

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

1^a Domenica di Quaresima (B)

**Dalla tentazione nel deserto
all'annuncio del Regno
Marco 1,12-15**

Preghiera iniziale

O Dio, nostro Padre, concedici, attraverso la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo. Egli consacrò questo tempo penitenziale con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato. Tu, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, donaci di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale e infondi in noi il tuo Santo Spirito per vincere le seduzioni del maligno, affinché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo»; queste le parole di Gesù, che la Chiesa proclama all'inizio di un nuovo cammino quaresimale, un cammino sempre nuovo, mai ripetitivo, come nuove sono le giornate della nostra vita, e della nostra storia.

La liturgia eucaristica della prima domenica ci mette sulle labbra, ed ancor più nel cuore, queste parole: “O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi, tuoi fedeli, di crescere nella conoscenza

del mistero di Cristo, e di testimoniarlo con una degna condotta di vita”. Crescere nella conoscenza del mistero di Cristo, è anche crescere nella conoscenza del mistero dell'uomo: col suo splendore di creatura fatta a immagine di Dio, amata più d'ogni altra; col suo dramma di disobbedienza, con cui si mise in alternativa a Dio, accogliendo l'insidia del tentatore. Questo dramma coinvolge la sua libertà e la sua storia, inquinata dal male, dal dolore e dalla morte; è la storia di tutti, ed è la storia di ognuno, uomo o donna che sia, in qualunque tempo egli viva, e a qualunque cultura appartenga. Ecco la Quaresima, quaranta giorni di riflessione più profonda, di digiuno, ma non solo alimentare, e di preghiera più intensa, per inoltrarci nel mistero di Cristo che ci offre la redenzione, e per riconoscere, nella nostra vita, quelle zone aride, buie, malate che hanno bisogno di esser risanate, salvate, riconciliate, con Dio, con noi stessi e col prossimo, e presentarle a Lui, nostra Via e nostra Vita.

Il testo di Marco di questa domenica ci presenta l'inizio della vita pubblica di Gesù: i quaranta giorni nel deserto, le tentazioni di Satana, l'arresto di Giovanni Battista, l'inizio dell'annuncio della Buona Novella di Dio e un breve riassunto in quattro punti di quello che Gesù annunciava al popolo della sua terra. Durante la lettura facciamo attenzione a questi due punti: Che cosa Gesù annuncia al popolo? E che cosa chiede a tutti noi?

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹² lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ¹³ e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

¹⁴ Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: ¹⁵ «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Una divisione del testo per aiutarne la lettura:

Marco 1,12-13: La buona notizia è testata e provata nel deserto.

Marco 1,14: Gesù inizia l'annuncio della buona novella di Dio.

Marco 1,15: Il riassunto della buona novella di Dio.

Domande per osservare il testo

1. Qual è il contesto di questo brano? (*cerca nel vangelo di Marco*)
2. In quali luoghi si svolgono i fatti narrati?
3. Di chi si parla in questi versetti? Di ciascuno cosa si dice, cosa fa?
4. A che cosa si riferisce l'espressione "il tempo è compiuto"?
5. In cosa consiste la vicinanza del Regno?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Per quale ragione lo Spirito spinge Gesù nel deserto?
2. Quali possono essere state le tentazioni di Gesù?
3. L'inizio della predicazione di Gesù è messa in relazione con la fine di quella di Giovanni il Battista, perché?
4. Qual è la buona notizia annunciata da Gesù?
5. Che rapporto c'è tra la conversione e la fede nel Vangelo?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa più mi ha colpito in questo brano? Perché?
2. Quali sono i miei deserti e come reagisco quando mi trovo in essi?
3. Nella tentazione credo e sperimento l'aiuto dei Dio?
4. A quale conversione mi chiama il Signore in questa quaresima?
5. Sono in qualche modo anch'io a predicare il vangelo oggi?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 25 (24): “Fammi conoscere le tue vie”

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.

Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede.

Preghiera finale

Manda su di noi, Signore, il tuo Santo Spirito, che purifichi con la penitenza i nostri cuori e ci trasformi in sacrificio a te gradito; nella gioia di una vita nuova loderemo sempre il tuo nome santo e misericordioso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

2ª Domenica di Quaresima (B)

La trasfigurazione di Gesù: la croce nell'orizzonte.

La passione che conduce alla gloria.

Marco 9, 2-10

Preghiera iniziale

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del tuo Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio. Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. Il tuo Spirito ci doni di accettare nella nostra vita il mistero della croce per entrare con Cristo nella gloria del tuo regno. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

In questa seconda domenica di quaresima, la Chiesa medita sulla Trasfigurazione di Gesù dinanzi ai tre discepoli che con lui giunsero sulla montagna. La Trasfigurazione avviene dopo il primo annuncio della Morte di Gesù (Lc 9,21-22). Questo annuncio aveva confuso i due discepoli, e soprattutto Pietro. Osserviamo da vicino, nei suoi minimi particolari, il testo che ci descrive la trasfigurazione in modo da renderci conto come questa esperienza diversa di Gesù ha potuto aiutare i discepoli a vincere e superare la crisi in cui si trovavano. Nel corso della lettura, cerchiamo di essere attenti a quanto segue: "Come avviene la trasfigurazione e quale è la reazione dei discepoli davanti a questa esperienza?"

Dal vangelo secondo Marco

² Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³ e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴ E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

⁵ Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶ Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

⁷ Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸ E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹ Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰ Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Una divisione del testo per aiutarne la lettura:

Marco 9,2-4: La Trasfigurazione di Gesù davanti ai suoi discepoli

Marco 9,5-6: Reazione di Pietro davanti alla trasfigurazione

Marco 9,7-8: La parola del cielo che spiega il senso della Trasfigurazione

Marco 9,9-10: Mantenere il segreto di ciò che videro

Domande per osservare il testo

1. In quale contesto si inserisce l'evento della trasfigurazione (*cerca nel vangelo*)?
2. Quando e dove avviene l'evento narrato?
3. Quali sono i personaggi, nominati e non nominati?
4. Quali azioni ciascuno di essi compie?
5. Quali parole pronunciano?
6. A quali altri passi della Scrittura si fa riferimento in questo brano? (*cf: Es 34,29-35; Is 42,1; Deut 18,15-19*).

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Quali monti sono stati importanti nella storia d'Israele? A quale di

- essi si richiama il monte della trasfigurazione? Perché?
2. Che cosa indicano il volto che brilla e la luminosità delle vesti? Quale altro personaggio biblico richiamano?
 3. Che significato ha l'apparizione di Mosè ed Elia?
 4. Che desiderio esprime Pietro con le sue parole?
 5. Che significato ha l'apparire della nube e la caduta a terra degli apostoli?
 6. Alla fine non videro se non "Gesù solo": cosa significa?
 7. Qual è il messaggio di questo brano?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. La mia fede in Gesù mi ha già regalato qualche momento di trasfigurazione e di intensa allegria? Come questi momenti di allegria mi hanno dato forza nei momenti di difficoltà?
3. Come affrontare la croce? Che significato ha?
4. Sono disposto ad ascoltare e seguire il Figlio sulla via che ha scelto di percorrere?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 27 (26): Il Signore è mia luce

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano;

immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,

inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;

il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,

ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino,

a causa dei miei nemici.

Non esporti alla brama dei miei avversari;

contro di me sono insorti falsi testimoni che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Orazione finale

Signore, noi ti seguiamo passo dopo passo, senza sapere bene dove tu ci vuoi portare. Abbiamo fiducia nella tua parola e abbiamo fiducia che tu sul monte ti mostrerai, come ti sei mostrato sul monte a Pietro, Giacomo e Giovanni, come ti sei mostrato sul monte a Mosè, come ti sei mostrato sul monte del Calvario.

Dona a noi la grazia della perseveranza, di salire verso il monte senza stancarci, facendo ogni passo nella certezza che esso è attratto dal tuo amore, dalla tua verità. Dona perseveranza ai nostri passi, fa' che non ci distraiamo, non ci sediamo pigramente, che compiamo ogni momento della nostra giornata con questa certezza di essere guidati, condotti e attratti dalla tua verità, dalla tua misericordia.

E perdonaci, Signore, se in qualche momento del cammino inciampiamo o cadiamo o ci appartiamo. Dona ristoro e fiato a noi che camminiamo verso il monte della contemplazione. Amen.

(C. M. Martini)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

3^a Domenica di Quaresima (B)

**La purificazione del tempio
Giovanni 2,13-25**

Preghiera iniziale

Spirito di verità, inviatoci da Gesù per guidarci alla verità tutta intera, apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture. Tu che, scendendo su Maria di Nazareth, l'hai resa terra buona dove il Verbo di Dio ha potuto germinare, purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola. Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e perfetto la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura, per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Il nostro brano segue immediatamente il primo segno di Gesù a Cana di Galilea (2, 1-12). Ci sono alcune espressioni e frasi che si ripetono nelle due scene e fanno pensare che l'autore abbia voluto creare un contrasto tra le due scene. A Cana, un villaggio della Galilea, durante una festa di nozze, una donna ebrea, la madre di Gesù, dimostra una fiducia incondizionata in Gesù e invita all'accoglienza della sua parola (2, 3-5). Dall'altra parte, "i Giudei" durante la celebrazione della Pasqua a Gerusalemme rifiutano di credere in Gesù e non accolgono la sua parola. A Cana Gesù fece il suo primo segno (2, 11), qui i Giudei chiedono un segno (v. 18), ma poi non accettano il segno dato loro da Gesù (2, 20). Il testo ci interpella sulla fede e sul valore dei segni.

Dal vangelo secondo Giovanni

¹³ Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù sali a Gerusalemme. ¹⁴ Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. ¹⁵ Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶ e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». ¹⁷ I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

¹⁸ Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹ Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰ Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹ Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²² Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³ Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴ Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵ e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Domande per osservare il testo

1. Dove e quando avviene il fatto narrato?
2. Che cosa suscita la reazione di Gesù e come la motiva?
3. Quali sono le diverse reazioni suscitate dall'azione di Gesù?
4. Quale segno viene chiesto a Gesù e quale lui vuole dare?
5. Quali le diverse interpretazioni del segno di Gesù?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che cosa il brano ci dice riguardo al culto autentico?
2. Qual è il senso dei segni che Gesù compie?

3. Quale fede si attende Gesù?
4. Cosa significa e cosa comporta l'identificazione che Gesù fa tra il tempio ed il suo corpo?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi colpisce maggiormente? Perché?
2. Rifletto sulla mia fiducia in Dio: mi affido completamente in un atto di fede o chiedo sempre dei segni?
3. Dio dà molti segni della sua presenza nella vita di tutti. Sono capace di coglierli?
4. Considerando il mio modo di rendere culto a Dio: mi accontento del culto esteriore o cerco di offrire a Dio il culto della mia obbedienza nella quotidianità della vita?
5. Chi è Gesù per me? Sono conscio che solo in lui e per mezzo di lui è possibile incontrare Dio?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 50 (49): Il culto che Dio vuole

Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra da oriente a occidente. Da Sion, splendore di bellezza, Dio rifulge.

Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;

davanti a lui un fuoco divorante, intorno a lui si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto e la terra al giudizio del suo popolo:

"Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno sancito con me l'alleanza offrendo un sacrificio".

Il cielo annunzi la sua giustizia, Dio è giudice.

"Ascolta, popolo mio, voglio parlare, testimonierò contro di te, Israele: Io sono Dio, il tuo Dio. Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici; i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

Non prenderò giovenchi dalla tua casa, né capri dai tuoi recinti.

Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti.

Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna.

Se avessi fame, a te non lo direi: mio è il mondo e quanto contiene.

Mangerò forse la carne dei tori, berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio un sacrificio di lode E sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

invocami nel giorno della sventura: ti salverò e tu mi darai gloria".

All'empio dice Dio: "Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle?

Se vedi un ladro, corri con lui; e degli adulteri ti fai compagno.

Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua ordisce inganni.

Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. Hai fatto questo e dovrei tacere? Forse credevi ch'io fossi come te! Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati".

Capite questo voi che dimenticate Dio,

perché non mi adiri e nessuno vi salvi.

Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora,

a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

Preghiera finale

O Padre, tu hai costituito tuo Figlio Gesù tempio nuovo della nuova e definitiva alleanza, costruito non da mani d'uomo ma dallo Spirito Santo. Fa' che accogliendo con fede la sua parola, abitiamo in lui e possiamo così adorarti in spirito e verità. Apri i nostri occhi alle necessità dei nostri fratelli e sorelle che sono le membra del corpo di Cristo perché servendo loro diamo a te il vero culto che tu desideri. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

4^a Domenica di Quaresima (B)

**Gesù, luce del mondo
Giovanni 3,14-21**

Preghiera iniziale

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato ad illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio e vive e regna con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Nel dialogo con Nicodemo, Gesù vuole mostrargli la grandezza dell'amore di Dio, il desiderio che l'uomo viva, e la via per raggiungere la vita. Giudizio e condanna sono compiuti dall'uomo, nell'accoglienza o meno del dono offerto dal Padre nel Figlio Gesù. Nell'ascolto di questa Parola, lasciamoci interrogare sulla nostra fede e sulla disponibilità ad uscire dalle tenebre del male che ancora possono avvolgere qualche ambito della nostra vita.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

¹⁴ «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵ perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶ Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita

eterna. ¹⁷ Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸ Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹ E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

²⁰ Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹ Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Domande per osservare il testo

1. Quale fatto dell'Antico Testamento richiama Gesù? (*cf.* Nm 21,9)
2. A quale fatto della vita di Gesù corrisponde?
3. Che cosa Dio fa per l'uomo? Perché? Con quale scopo?
4. Che cosa è chiesto all'uomo?
5. Cosa dice Gesù circa il giudizio e la condanna?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Quale immagine di Dio emerge da questo Vangelo? Qual è lo stile ed il fine del suo agire?
2. Quali titoli vengono attribuiti a Gesù e cosa significano?
3. In che cosa consiste il bene della vita eterna?
4. L'uomo è invitato a venire alla luce: cosa significa e comporta?
5. Qual è il messaggio del brano?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Cosa mi ha maggiormente colpito in questo Vangelo?
2. Come risuona in me l'annuncio dell'amore di Dio e quali ostacoli l'uomo d'oggi incontra a credere in esso?
3. Riscontro in me degli atteggiamenti e delle scelte che mi "condannano", che mi autoescludono dalla "vita"? In quali casi l'uomo d'oggi si autocondanna?
4. Gesù propone il "venire alla luce" ed il "fare la verità" come via per la salvezza. Che cosa questo significa per la mia vita personale e per la nostra vita sociale?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci Salmo 36 (35)

Nel cuore dell'empio parla il peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.
Poiché egli si illude con se stesso
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le sue parole,
rifiuta di capire, di compiere il bene.
Iniquità trama sul suo giaciglio,
si ostina su vie non buone,
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi;
la tua giustizia è come i monti più alti,
il tuo giudizio come il grande abisso:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa
e li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Concedi la tua grazia a chi ti conosce,
la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi,
non mi disperda la mano degli empi.
Ecco, sono caduti i malfattori,
abbattuti, non possono rialzarsi.

Preghiera finale

Quando il santo timore mi abbandona, Signore, sento nel mio cuore il peccato che parla: sono i momenti dell'illusione, momenti in cui vado a cercare le mie colpe, provo sensi di colpa a non finire, e tutto questo inutilmente perché non ho compreso che solo compiendo il bene le inique e fallaci parole del male si estinguono. È un'attrazione l'ostinazione nel male, quasi mi desse più tono e onore, più valore. Quando mi accorgo che è immenso ciò che mi dai tu da vivere, allora percepisco gli abissi della tua fedeltà e vedo come la tua salvezza non conosce confini; tutto inonda e porta con sé, me, creatura a tua immagine, e tutto ciò che per me hai creato e a cui ho dato nome. La tua grazia è preziosa davvero. Nella tua casa vige l'abbondanza della protezione e scorre come acqua la delizia. Se indosso i tuoi occhi, Signore, allora tutto è luce. E nulla più è difficile, perché il mio cuore, purificato dalla tentazione di essere Dio al posto tuo, mi dice che lo sarò con te. Rivalità, competizione, ostilità... svaniscono di fronte alla tua proposta di partecipare alla tua vita divina. Dio con te. Tu, immagine sorgente, e io, immagine riflessa! Il tuo amore come linfa scorre nelle viscere della mia umanità fino a ritrovare le mie origini: nel tuo Nome. Sii tu benedetto. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

5^a Domenica di Quaresima (B)

Vogliamo vedere Gesù
Giovanni 12, 20-33

Preghiera iniziale

Ascolta, o Padre, la nostra supplica: ti imploriamo di inviare il tuo Spirito con abbondanza, perché sappiamo ascoltare la tua voce che proclama la gloria del tuo Figlio che si offre per la nostra salvezza. Fa' che da questo ascolto attento e impegnato sappiamo far germogliare in noi una nuova speranza per seguire il nostro Maestro e Redentore con totale disponibilità, anche nei momenti difficili ed oscuri. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Il vangelo di Giovanni è chiaramente diviso in due parti: il “libro dei segni”, che contiene la storia di Gesù che rivela se stesso e il Padre, al popolo, mediante dei segni; il “libro dell’ora” (o “libro della gloria”), che narra la rivelazione di Gesù solo ai suoi discepoli durante l’ultima cena e l’ora del suo ritorno al Padre, mediante la passione, morte e risurrezione. Il brano di questa domenica si colloca alla fine del "libro dei segni". È come una cerniera fra quello che finora Giovanni ha raccontato, e si conclude con questa apparizione delle "genti" (segnalate da questi "greci"), e quello che sta per succedere.

Questo episodio vuole segnalare che l'apertura alle genti è cominciata già con Gesù stesso. Non si tratta tanto di andare a convincere gli altri di qualche cosa, ma di accogliere anzitutto la loro ricerca e portarla a maturità. E questa maturità non avviene se non con la collaborazione di altri, e con un dialogo con Gesù.

Non è detto se Gesù ha parlato a questi greci: il testo sembra abbreviare il racconto, facendo venire subito in evidenza a quale "tipo di Gesù" si devono condurre quelli che lo cercano. Si tratta del Gesù che offre la vita, che dà frutto attraverso la morte. Non quindi un Gesù "filosofo", "sapiente": ma anzitutto colui che non si è attaccato alla propria vita, ma l'ha donata, si è messo al servizio della vita di tutti.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁰ tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹ Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²² Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³ Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴ In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵ Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶ Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷ Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸ Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

²⁹ La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰ Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹ Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³² E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³ Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Domande per osservare il testo:

1. Dove e quando accade il fatto narrato?
2. Vari sono personaggi nominati: chi sono? di dove sono? che cosa li muove? cosa dicono? cosa fanno?

3. Che cosa intende Gesù con “l’ora della glorificazione”?
4. Che cosa indica Gesù con la storia del chicco di grano?
5. C’è qualche aspetto del brano che chiede particolare spiegazione?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo:

1. Dei Greci vogliono vedere Gesù: cosa esprime la loro ricerca?
2. Che senso ha la risposta data da Gesù?
3. Che implicazioni ha per la vita di chi lo cerca?
4. Gesù parla di un giudizio e di un’attrazione: che cosa intende?
5. Qual è il punto centrale e più importante del racconto? Perché?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale parte del testo mi colpisce maggiormente? Perché?
2. Qualcuno oggi rivolge anche a me la domanda: “voglio vedere Gesù”? Come mi comporto per darvi una risposta?
3. Cosa chiede a me oggi la legge del chicco di grano?
4. Come reagisco al turbamento interiore?
5. Come risuona in me la promessa del Padre: «L’ho glorificato e lo glorificherò ancora!»?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci Salmo 126 (125):

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

Preghiera finale

Signore Dio nostro, distogli i discepoli del Figlio tuo dai cammini facili della popolarità, della gloria a poco prezzo, e portali sulle strade dei poveri e dei flagellati della terra, perché sappiano riconoscere nel loro volto il volto del Maestro e Redentore. Dona occhi per vedere i percorsi possibili alla giustizia e alla solidarietà; orecchi per ascoltare le domande di senso e di salvezza di tanti che cercano come a tastoni; arricchisci il loro cuore di fedeltà generosa e di delicatezza e comprensione perché si facciano compagni di strada e testimoni veri e sinceri della gloria che splende nel crocifisso risorto e vittorioso. Egli vive e regna glorioso con te, o Padre, nei secoli eterni. Amen.